



ARCIDIOCESI
DI MILANO

CARLO
ACUTIS

È SANTO!

7 SETTEMBRE 2025

**Messa nel giorno della canonizzazione di Carlo Acutis e di Pier Giorgio Frassati
Il domenica dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore**

Partiamo dall'invito

Prepariamo una messa particolarmente festosa. Anche se all'ultimo momento, raccogliamo tutte le forze disponibili: chi suona, chi canta, chi prepara, chi accoglie... per scegliere i canti più adatti, ecc.

Chiediamo alle catechiste e ai catechisti e agli educatori di mandare sabato mattina, messaggi di invito "lastsecond":

ESEMPI DI MESSAGGI:

Catechiste/i ai genitori: Ciao!

Domani alla Messa delle ore ... vogliamo fare festa insieme ai bambini per un'occasione speciale: la canonizzazione di Carlo Acutis, un ragazzo di Milano che la Chiesa riconosce come santo. È il primo giovane milanese a essere proclamato santo!

Sarà bello condividere con i vostri figli la gioia di avere un nuovo amico in cielo, vicino alla loro età, che ha vissuto la fede con semplicità e passione.

Vi invitiamo a partecipare: sarà un momento di festa della comunità, adatto anche ai più piccoli. Se riuscite, vi aspettiamo!

Educatori ai preadolescenti:

Ehi ragazzi, domani in chiesa succede una cosa che non capita tutti i giorni: ci sintonizzeremo con Roma e durante la Messa ricorderemo Carlo Acutis, un ragazzo come voi, di Milano, che diventa santo! Alla Messa delle ore ... facciamo festa con tutta la comunità. È l'occasione per scoprire che la santità non è roba da "grandi", ma è una strada che parte da qui, dalla vostra età. Vi aspettiamo!

Per gli adolescenti (come anche per i preado avendone l'opportunità) l'invito può essere fatto personalmente e non nel gruppo, personalizzando il messaggio il più possibile.

Chi ha mandato l'invito si impegnerà a stare alla porta della chiesa per accogliere i ragazzi che arrivano, salutarli, invitarli a prendere posto.



Introduzione

Un educatore o un ragazzo, dopo il saluto e prima dell'atto penitenziale, può leggere queste parole.

Ci sentiamo collegati con Roma, dove Papa Leone XIV in questo momento sta proclamando santi Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. Pier Giorgio aveva 24 anni, Carlo soltanto 15.

Carlo Acutis è il primo ragazzo di Milano a diventare santo, ed è anche il primo giovane del nostro millennio che la Chiesa riconosce come esempio di santità. È morto il 12 ottobre 2006 a Monza, dopo aver vissuto a Milano tutta la sua vita. Oggi riposa ad Assisi, la città che amava, tra la natura, la gente che incontrava con simpatia e l'eredità di san Francesco.

A Milano Carlo ha imparato a essere amico di Gesù e ha scelto di vivere con lui un rapporto speciale, davanti all'Eucaristia: ogni giorno entrava in chiesa, pregava, partecipava alla Messa.

La sua santità era fatta anche di gesti concreti di bontà: verso i genitori, verso gli amici, soprattutto quelli che nessuno voleva, e si faceva vicino ai poveri. Con le sue piccole rinunce riusciva ad aiutare chi aveva bisogno e faceva di tutto per vivere mettendo al centro la carità.

Amava lo sport, i giochi e l'informatica, tutte passioni che sapeva coltivare. Ma il suo amore più grande era per il Signore Gesù, mettendolo al centro di tutto. Diceva: «*Non io ma Dio!*» e ancora: «*Essere unito a Gesù, questo è il mio programma di vita*». Ora Carlo è un esempio per tutti, in tutto il mondo!

Ringraziamo Dio Padre per questo dono e viviamo insieme questo giorno di festa.

Liturgia della parola e riferimento alla canonizzazione

Nell'omelia si può fare riferimento a questo testo:

Oggi è un giorno unico: la Chiesa proclama santi due giovani. Non due adulti famosi, non due preti o vescovi, ma un ragazzo di 15 anni e un giovane di 24. Carlo e Pier Giorgio. Sono come fratelli maggiori, che ci dicono: *la santità è possibile anche per te, oggi, alla tua età, quella che stai vivendo oggi, ancora imperfetta per certi versi, ancora con la possibilità di crescere e cambiare.*

Dio ha curato la sua vigna, ma a volte trova solo uva acerba. Anche noi a volte facciamo promesse a parole, ma poi non portiamo frutto. Carlo e Pier Giorgio hanno portato frutto: non perfetti, ma veri. Non hanno detto solo "sì", hanno vissuto davvero un'amicizia con Gesù, che si vedeva nei gesti concreti.

San Paolo oggi ci regala un'espressione bellissima: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me». Ricordiamo una delle frasi più celebri di Carlo Acutis che diceva così: «*Non io, ma Dio*». Questo è il segreto della santità. Sapere dove sta il centro della vita. E guardarlo continuamente, il più possibile. Come quando ci mettiamo davanti all'Eucaristia, come quando riconosciamo Gesù nel pane che diventa il suo corpo e nel vino che diventa il suo sangue. «*L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo*».

Carlo ogni giorno entrava in chiesa per salutare Gesù. Lo cercava. All'inizio sarà stato difficile, forse, oppure poteva anche stancarsi con il tempo. Ma Carlo è rimasto fedele e ogni giorno entrava in chiesa a pregare: faceva un gesto apparentemente semplice. Possiamo non averne voglia come quel figlio che ha risposto "No", ma se lo facciamo, la santità, la felicità, entrano a far parte della nostra vita.

Carlo amava il computer, i videogiochi, lo sport. Non ha smesso di fare quello che gli piaceva. Ma ha scelto di farlo mettendo Gesù al centro. La sua vita dice che non c'è bisogno di fare cose straordinarie, basta vivere con amore le cose di tutti i giorni. Ma con uno stile. Sapendo di essere originali in questo mondo, non fotocopia degli altri. Come quel figlio che dice "Sì" – come il Padre si sarebbe aspettato – ma poi non ci andò, comportandosi da "fotocopia", senza il valore dell'originale.

Senza l'autenticità che ci rende veri! E sono i fatti a renderci veri, come ha fatto Carlo nelle piccole e grandi cose della vita: facendo cose straordinarie con il computer come la mostra dei miracoli eucaristici, facendo ricerche e studi per realizzarla, appassionandosi, senza tirarsi indietro, dicendo il suo "Sì" non a parole ma con i fatti.



La stessa cosa ha fatto Pier Giorgio Frassati maturando sempre più consapevolezza, mentre crescendo, decideva di spendersi anche lui per i poveri.

Pier Giorgio e Carlo oggi ci dicono che la santità cresce nella vita quotidiana: in famiglia, nello studio, nello sport, nell'amicizia. È qui che Dio pianta la sua vigna. E cerca i nostri fatti per fare la differenza nel mondo.

Oggi ringraziamo Dio per questo dono. Guardando Carlo e Pier Giorgio, chiediamoci: voglio essere una vigna che porta frutto? Voglio dire "sì" non solo con le parole, ma con la vita? La santità non è un sogno impossibile: è la gioia di chi lascia vivere Gesù dentro di sé. E se ce l'hanno fatta loro, ce la possiamo fare anche noi! Oggi lo possiamo dire più che mai, perché Carlo e Pier Giorgio sono come noi.

Preghiera dei fedeli

Chiamate sei o sette adolescenti che hanno fatto gli animatori e chiedetegli di scrivere ciascuno un'intenzione di preghiera di tre righe, semplice e immediata, possibilmente con un riferimento a Carlo Acutis o a una sua frase. Un compito da fare in poche ore. Dividendosi i ruoli, ciascuno la prepara su questi temi: per Papa Leone e la Chiesa; per i poveri; per la pace; per l'inizio della scuola; per l'oratorio; per i ragazzi e i giovani; per tutti noi. Possono mandarle a un educatore che può uniformarne lo stile, per essere poi pronte la domenica mattina per la preghiera dei fedeli che sarà letta dagli stessi ragazzi che l'hanno composta.

Se non è possibile, aggiungete delle intenzioni di preghiera a quelle consuete:

Per i ragazzi e i giovani: san Carlo Acutis e san Pier Giorgio Frassati siano loro d'esempio per vivere da originali, pronti a seguirvi nella vita di tutti i giorni e a cercarvi nella preghiera e nell'aiuto ai più poveri, ti preghiamo.

Per i nostri oratori e le nostre comunità: potendo ora contare sull'intercessione dei nuovi santi Carlo e Pier Giorgio, scelgano con maggior coraggio di farsi annunciatori del Vangelo alle giovani generazioni, trovando il linguaggio più opportuno perché il tuo messaggio sia capito e compreso, ti preghiamo.

Offertorio

In questo giorno speciale e unico nel suo genere, si può decidere di devolvere parte delle offerte raccolte per compiere un gesto concreto di carità, sostenendo la caritas parrocchiale o la San Vincenzo o acquistando dei beni di prima necessità da dare ai poveri.

Questa intenzione può essere comunicata prima della raccolta delle offerte, perché le persone ne siano consapevoli.

La voce guida o un educatore al microfono può dare questo annuncio dopo lo scambio della pace e prima che inizi il canto all'offertorio:

Oggi, mentre presentiamo i doni all'altare, vogliamo vivere anche un gesto di carità. Come hanno fatto Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, che hanno amato i poveri e si sono presi cura di chi era in difficoltà, anche noi vogliamo fare lo stesso.

Per questo, una parte delle offerte di oggi sarà destinata a... [nostra Caritas parrocchiale / alla San Vincenzo / all'acquisto di beni di prima necessità per chi ne ha bisogno]. Ognuno potrà partecipare con libertà, ma con la gioia di condividere. Volentieri, come quel figlio che dopo che ha detto "no" va a lavorare nella vigna del Padre. La santità è fatta di gesti concreti e noi lo sappiamo, anche grazie all'esempio di Carlo e Pier Giorgio.



Prima del Prefazio

Se lo ritiene opportuno, dopo l'orazione sui doni e prima del Prefazio, il celebrante può introdurre con queste parole:

Ora iniziamo la Preghiera eucaristica. San Carlo Acutis diceva: *“L'Eucaristia è la mia autostrada verso il Cielo”*. Preghiamo con la sua stessa gioia. Il Signore sia con voi...

Padre nostro

Prima della Messa ci si accorda con gli animatori presenti perché durante il canto allo spezzare del pane si spostino dal loro posto e si avvicinino ciascuno a un bambino o a una bambina per dare a lui o a lei la mano e pregare insieme con il Padre nostro. Potranno rimanere lì accanto fino alla comunione e, accostatisi all'Eucaristia, potranno tornare al loro posto di prima.

Dopo la comunione

Un educatore può chiedere il silenzio – anche solo 30 secondi – al termine del canto con queste parole:

San Carlo Acutis diceva: *“Se davanti al sole ci si abbronzava, davanti all'Eucaristia si diventa santi”*. Ora restiamo un momento in silenzio per lasciarci illuminare dalla presenza di Gesù.

Preghiera “Come Carlo Acutis” dell’Arcivescovo

Dopo il silenzio tre ragazzi leggono la preghiera che l'arcivescovo ha scritto per la canonizzazione e che è riportata nel pannello che ogni oratorio può ricevere in dono venendo in FOM a ritirarlo.

Signore Gesù,
il dono dello Spirito Santo
ci aiuti a diventare santi,
ma santi simpatici e sorridenti,
come Carlo Acutis.

Signore Gesù,
il dono dello Spirito Santo
ci aiuti a conoscerti e ad amarti,
ma con semplicità e intensa amicizia,
come Carlo Acutis.

Signore Gesù,
il dono dello Spirito Santo
ci aiuti a essere originali
nel rispondere alla vocazione
che orienta la nostra vita,
ma con lieta naturalezza,
come Carlo Acutis. Amen

+Mario Delpini, Arcivescovo di Milano



Prima della Benedizione, annuncio finale

Dopo l'orazione dopo la comunione il sacerdote celebrante o un educatore dice queste parole:

Fratelli e sorelle, ragazzi e ragazze, oggi è un giorno che resterà nella storia della Chiesa: gioiamo perché Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati sono santi!

Abbiamo un nuovo amico in cielo, un ragazzo di Milano, un coetaneo dei nostri ragazzi, che ci mostra che la santità è possibile, ad ogni età della vita!

La festa continua! Siamo tutti invitati a partecipare alla Messa di ringraziamento in Duomo a Milano, presieduta dal nostro Arcivescovo Mario Delpini, lunedì 13 ottobre alle ore 21, nella memoria liturgica di san Carlo Acutis.

Portiamo con noi questa gioia, condividiamola in famiglia, nei gruppi, in oratorio. La santità è contagiosa! La nostra Meta è l'Infinito!

Segue la benedizione

Se lo si ritiene prima del canto finale si può fare un applauso ai nuovi santi!

Canto: La Via per il Cielo

Come lui ogni giorno sono qui davanti a Te
per scoprire quel che c'è dentro il mio cuore.
Ho imparato che il segreto è nel pane che hai spezzato,
è questa l'autostrada verso il Cielo.

*Seguo Te col tuo amore che mi spinge più lontano.
La tua voce che mi guida indica il cammino.*

Sei Tu la via per il Cielo!

Con Te al mio fianco paura non ho!

Sei Tu la via per il Cielo!

E scopro la luce che è dentro di me, (e) che è dentro di te.

Come lui ogni giorno sono qui davanti a Te,
per scoprire come essere felice.
Ho capito che la vita ci è donata per amare,
è per questo che nasciamo originali. *Prechorus + Chorus*

Come lui ogni giorno vedo che accanto a me
c'è un amico che ha bisogno del mio aiuto.
Ho imparato che la fede è portare il tuo amore
nel cuore di chi è solo e senza luce. *Prechorus + Chorus (no intro)*

*Non perder tempo, sii luce nel mondo
per annunciare la gioia che è in te
Ora lo sai: tocca a te! Sì, tocca a te!*

Sei Tu la via per il Cielo!

Con Te al mio fianco paura non ho!

Sei Tu la via per il Cielo!

E scopro la luce che è dentro di me, (e) che è dentro di te. (x3)

Scarica i materiali per eseguire il canto:

<https://www.chiesadimilano.it/pgfom/files/2025/07/canto-via-per-ciello-carlo-acutis-fom.zip>

